



striale nelle quali appunto per la legge di correlazione delle parti, gli organi sociali e le loro funzioni tendono tutte verso un *maximum* di libertà politica e sociale mediante forme rappresentative.

Servano ad esempio le istituzioni di consigli di officina, le camere di arbitrato, e di conciliazione, il collegio dei probiviri ecc. Ora, sulle rovine delle società militari e feudali, col sorgere delle società industriali è venuto appunto consolidandosi il sistema rappresentativo il quale precede il sopravvento nei parlamenti e nelle assemblee deliberanti che si foggiano sul modello della struttura generale delle loro rispettive società; e perciò aristocratiche nei paesi aristocratici, borghesi nelle società democratiche, ordinariamente, militari e clericali a un tempo.

Però solo allorché si inaugurò il suffragio universale si pose veramente il problema sociale moderno in tutta la sua integrità. È il profondo significato del suffragio universale, sta nel suo carattere assolutamente pacifico. Se non che il *regime parlamentare* che è il modo odierno di rappresentanza a cui mette capo il suffragio universale non risponde degnamente a questa sua funzione. « Il parlamentarismo — scrive il De Greef — come è stato finora compreso, cioè come un *potere* bilanciato ed equilibrato da altri *poteri*, è un organo arcaico, insufficiente per rappresentare fedelmente i bisogni sociali e non è più all'altezza della funzione che da esso si richiede. Se, come vedremo, questo è vero, allora non si dovrà rigettare e condannare il sistema rappresentativo, il quale al contrario, come abbiamo detto, è eterno e dovrà essere sviluppato e perfezionato. Quel che bisogna buttare nel musco delle anticaglie è soltanto il parlamentarismo con tutte le altre anticaglie relative ».

(La fine al prossimo numero)

a. c.

## L'ULTIMO VOTO e l'estrema sinistra

(A proposito della lettera dell'on. Sacchi).

Come si sa, nella votazione del 30 maggio l'estrema sinistra, ad eccezione dell'on. Sacchi, votò in favore del Ministero che vinse per tre voti soltanto.

Quali i motivi di questo voto favorevole nel momento stesso che il governo respingeva la mozione della messa in istato di accusa del passato Ministero? Certamente, prima di tutto la preoccupazione fortissima di impedire il ritorno di Crispi; poi quasi un sentimento di dovere che faceva imporre di non rifiutare il proprio voto a un ordine del giorno che aveva assunto il significato di condanna morale dell'operato della cessata amministrazione.

Ora si domanda: l'estrema sinistra, votando così, fu conseguente a quelle idee cui non può rinunciare, o almeno giovò agli interessi del proprio partito e della nazione? Rispose al mandato affidatole, dimostrò di avere una chiara idea della situazione, una sicura coscienza del proprio ufficio nell'ora presente? Agì con maturo giudizio dopo aver misurato tutta la gravità e le conseguenze dell'atto che stava per compiere, o cedette, così facendo, a un impulso del sentimento?

L'on. Sacchi in una lettera al *Secolo* si pone questo problema: Se l'estrema sinistra avesse votato contro, che sarebbe accaduto?

E vi risponde dimostrando infondato il timore di un ritorno di Crispi al potere e affermando che si sarebbero avute le elezioni coll'incarico all'on. Rudini. « E allora — egli scrive — le elezioni generali si sarebbero indette con immenso vantaggio del partito democratico sopra questioni vive e idonee ad appassionare il paese... La democrazia avrebbe guadagnato non pochi seggi in parlamento. L'estrema sinistra si sarebbe presentata al popolo cattuiplicata di prestigio e la battaglia elettorale sarebbe combattuta su questo terreno: devono l'on. Crispi e i suoi colleghi rispondere o no della catastrofe in cui trascinarono il paese? »

E poi soggiunge: « L'estrema sinistra ha così perduto la più splendida delle occasioni di presentarsi al paese con un programma chiaro, pratico, intelligibile, emo-

zionante, oltretutto fu sconfitta alla Camera nelle sue principali affermazioni ».

È una verità sconcertante: fu sconfitta nelle sue principali affermazioni. Ma il male, pare a me, sta in questo, che essa così votando parve rinunciare alle sue principali affermazioni, e questo è gravissimo.

Invero il significato di condanna al passato Ministero che il Rudini quasi nolente dopo molto tentennare e temporeggiare, finì per riconoscere nell'ordine del giorno Ferrero, fu un'affermazione formale, plateale e niente più. A ragione notò il Sacchi nella lettera citata, che l'estrema sinistra, nella votazione del 9 maggio in favore del Ministero, contribuiva almeno a creare una situazione di fatto, sbarrava la via del ritorno a un uomo che essa riteneva fatale alla patria.

Votare in quel giorno per il Ministero poteva essere davvero carità di patria. Passato quel momento, quella contingenza, l'estrema sinistra doveva ritornare al suo posto di combattimento del sistema, non degli uomini soltanto. E prima condizione per combattere il sistema era segnare la condanna degli autori della tanto malefatta. La questione della messa in istato d'accusa del cessato Ministero doveva essere il caposaldo su cui l'estrema sinistra non doveva transigere, in ninga modo.

Coi voti del 30 maggio l'estrema sinistra ha dimostrato di essere un valoroso manipolo di soldati che alla vista del nemico non sanno resistere allo stimolo copente di gottargli contro per il solo piacere di assestargli dei colpi, senza nòppur pensare se è il momento buono per la vittoria, anzi senza neppur pensare alla vittoria.

Nell'ordine del giorno accettato, dal governo essi han voluto soltanto che c'era la possibilità di colpire l'odiato nemico e votarono con frenesia felice di poter dare colle loro motivazioni quel significato accentuato di protesta e di condanna che in verità l'ordine del giorno non aveva. Ora, se questo impulso del sentimento è facilmente spiegabile e anche giustificabile in semplici cittadini, è invece assolutamente biasimevole in uomini politici rivestiti di un ufficio pubblico, i quali devono misurare tranquillamente e serenamente la portata dei loro atti.

Che se alcuno mi obiettasse ancora che dinanzi ai deputati radicali votanti per ministero stava pur sempre l'incubo del ritorno di Francesco Crispi, io non oserei a rispondere: male egualmente. Ritorrei pure Crispi, ma l'estrema sinistra faccia il suo dovere e conservi intatto il suo patrimonio morale che forma la sua forza, la sua ragione di essere, e attende fidente e con costanza di propositi il suo momento che è vicino. Non contribuisca a creare situazioni fittizie, artificiali, disconoscendo la storia. Se le condizioni del nostro parlamento e la fatalità che pesa su certe istituzioni sono tali da permettere il ritorno di Francesco Crispi, se la nazione sarà così sfaccollata da assistere di nuovo passiva a un suo avvento, a tal sia di lei. Non saranno certo tre voti o una diecina di voti che potranno mutare gli eventi.

L'estrema sinistra di fronte allo sfacelo degli altri partiti alla Camera, riprovati dalla nazione intera, è il solo partito individualmente puro, è il solo a cui la logica dei fatti ha dato ampia ragione e giustificazione della propria condotta: ad esso dunque dovrà necessariamente volgersi la nazione come ad un'ancora di salvezza.

Niente compromessi adunque, niente transazioni con uomini e idee che in breve si chiariranno egualmente impotenti, come i predecessori. Segua l'estrema sinistra il proprio cammino, senza impazienza o pontamenti, conservando intatta la propria fisionomia morale, la compattezza delle proprie idee; scriva sulla propria bandiera un programma politico e attuabile di riforme politiche ed economiche e quello agiti dinanzi il paese con costanza e unità di metodo e attenda fidente la sua ora che è vicina.

a. c.

## CRONACA PROVINCIALE

Da S. Daniele.

18 giugno

Per la nostra banda.

Domenica scorsa, giorno dello Statuto, la nostra banda ha suonato nel borgo S. Antonio. Quando si ha da biasimare lo si fa sempre volentieri, e non si teme mai di riuscire noiosi; così, io credo, che quando si ha da lodare qualcosa si abbia, non già il diritto, ma l'obbligo di farlo. Devo dunque applaudire nuovamente alla nostra banda, la quale ha eseguito egregiamente tutti i pezzi del programma, e specialmente la sinfonia della *Tona*, e la serenata di Schubert.

Il pubblico intelligente ha dimostrato la propria soddisfazione e desidera il bis di questi due pezzi. Parlare dei meriti dell' egregio maestro Angeli sarebbe proprio superfluo: ognuno ne conosce il valore, ed è perciò che lo si volle spontaneamente e ad unanimità direttore e maestro di questa banda, che ha fatto progressi notevolissimi. Non fanno difetto né il colorito, né il buon gusto dell'esecuzione; l'espressione è sempre delicata, finissima.

Dei tempi e dell'accordo, sempre perfetti, è stato già fatto cenno l'altra volta. Il maestro Angeli non è certo guidato dalla povera ambizione di guadagnarsi il facile applauso del pubblico facendo eseguire dei pezzi di musica che rappresentano ormai una forma d'arte oltrepassata; egli tende alla nobile meta di educare il gusto degli allievi e del pubblico in armonia ai progressi conseguiti dall'arte odierna che è ad un tempo scienza musicale. Perché se una banda dovesse eseguire soltanto p. es. « Mira Norma, a' tuoi ginocchi » ecc. oppure « La donna è mobile », allora si potrebbe ricorrere agli organetti che sono molto perfezionati, perché adesso hanno subito anch'essi l'influenza del progresso. Non già ch'io voglia dir male di quelle sublimi ispirazioni, tutt'altro; vo soltanto esprimere la mia ammirazione per il modo col quale il maestro Angeli conduce la nostra banda. Continuino a studiare con coraggio e passione i nostri suonatori, che non mancheranno loro certamente né applausi, né lodi da chi capisce qualcosa.

Maion.

Da Tolmezzo

10 giugno.

Dunque che fate? Dormite proprio sempre voi, beati carnici, che non vi avvegna niente di nuovo e d'interessante per *Pace*?

Eh! per dormire, mica si dorme, direbbe il Pascarella, ed anzi qualche buon'anima (salute a lei) lavora per fino a procurarvi abbonati: ma il guaio è che non ci sono novità, tanto è vero, che se mai si parla, si parla soltanto del processo del commissario, sebbene sieno passate tre settimane dalla querela.

Del quale processo però io non voglio ora occuparmene, dal momento che se ne occupa la giustizia inquirente ed assume ogni giorno dei testimoni, non ostante tre giornalisti di Udine abbiano assicurato il colto e finelita, che testimoni non ve ne sono e che dai documenti (per certo notarili) da essi esaminati, nulla risultava a carico dell'egregio segretario di Prefettura, reggente il nostro Commissariato.

Come novità, speravo mandarvi la relazione di un pranzo e d'una festa da ballo che il governatore (come familiarmente si chiama da sé il nostro egregio reggente il Commissariato) escava di organizzare la settimana scorsa per la festa dello Statuto: ma, vedi disdetta, il giorno dello Statuto non c'è stato niente; perché i bene amati governati, così si dice, fecero capire di essere stanchi di ballare.

Qualche cosa di vero deve esserci, perché sabato mattina una circolare riservata avvertiva i municipi, che il governatore era uscito dai suoi domini per un viaggio nell'Italia meridionale. I bene informati affermano che s'è recato a Napoli per raccogliere l'eredità di sua zia, la quale, secondo le cattive lingue, nel testamento gli avrebbe lasciato... la querela del dottor Mussiano.

Ma io su tutto questo non voglio mettermi né sale né pepe: se saran rose, fioriranno ed in tal caso, ve ne accorto, ne vedremo di bello. Non saranno tutte novità, nello stretto senso della parola per l'epoca della loro fioritura, ma certo saranno più che novità nel loro aspetto intrinseco e sottile pure anche estrinseco.

Chiel?

## CRONACA CITTADINA

Cose dell'Ospitale.

Manteniamo la nostra promessa esaminando oggi il secondo atto, cui nel precedente numero accennammo.

Un' messa fa, o giù di lì, fra i medici secondari addetti all'Ospitale civile ed il Consiglio d'amministrazione, scoppio acerbo dissidio.

Non discutiamone le cause. Le versioni che udiamo, del tutto opposte tanto nella massima, quanto nei dettagli, ci fanno propensi a ritenere che la ragione stia dalla parte del Consiglio ospitaliero, anzi poniamo a base del nostro ragionamento che tutto il torto stia a carico dei giovani medici.

Resultado del dissidio, furono le dimissioni dei medici secondari, che a quanto sembra, le motivarono in modo piuttosto vivace ed irriverente.

Il Consiglio si radunò d'urgenza nello stesso giorno ed accettò le dimissioni date. Benissimo.

Ma contemporaneamente impone ai secondari l'immediato rilascio della carica. Malissimo.

Malissimo, ripetiamo, non nel riguardo ai giovani medici, il dissidio coi quali avrebbe dovuto evitare, avvertendo e togliendo le cause, ma nei riguardi alle esigenze del pubblico servizio, poiché sin d'allora una esage ed abile amministrazione avrebbe dovuto prevedere le conseguenti difficoltà e le maggiori conseguenti spese per la surrogazione dei dimissionari.

Avvenne infatti che, dopo alcuni giorni di servizio, prestato per turno dai medici primari e comprimari, si dovette, non sapendo a qual santo votarsi, ricorrere a Padua e lì la trarre a Udine due giovani medici, che fungessero da sostituti, coi quali si convenne lo stipendio mensile di 200 lire.

Ora vediamo.

L'Ospitale prima del deplorabile incidente aveva alle sue dipendenze, tre medici secondari in pianta, che venivano retribuiti con 45 lire mensili, più il vitto del medico di guardia, valutato oltre 45 lire: totale spesa mensile lire 180.

Oggi l'istituto ha due soli medici secondari che gli costano 400 lire al mese.

Risultato finale: minor servizio a un terzo, maggior spesa - più del doppio.

Non conveniamo, che l'indisciplinatezza, l'irriverenza o quel qualsivoglia addebito che si fa ai tre giovani, meritava un provvedimento severo ed efficace; le presentate dimissioni, conveniamo pure, dovevano essere accettate. Ma peccano anche che l'amministratore delle pubbliche istituzioni non deve lasciarsi prendere la mano dalla passione, né farne velo alla mente, ma bensì, dalle ragioni o idee personali, assurgere a considerazioni elevate di pubblico bene.

Ed era facile, in questo caso, pel Consiglio d'amministrazione, una via d'uscita, decorosa pel Consiglio, utile per l'Ospitale, salutare per i giovani ribelliosi.

Accettare le dimissioni loro, richiamandoli ad uniformarsi alle condizioni di nomina, imponendo l'obbligo di una triestralità di servizio, ed a tempo opportuno, qualora le cose non si fossero mutate, negar loro l'attestazione di lodevole servizio prestato, che loro spetta, e che è per loro titolo prezioso per adire a pubblici concorsi.

In cotai guisa agendo, la rappresentanza del pio istituto, avrebbe avuto tutto il tempo necessario e sufficiente per una sostituzione, che seppur indeboliva il servizio medico, non aggravava il bilancio dell'ospitale. Ed è su questo che crediamo opportuno insistere.

Il patrimonio dell'ospitale è patrimonio del povero, che la pietà delle passate generazioni ha accumulato allo scopo di sollevare la miseria ed allievarne i dolori.

Le rendite di quel patrimonio sono e devono essere impiegate soltanto in spese che al povero ed all'ammalato tornino proficue.

Compito importante, delicato, geloso, è quello di amministrare l'altrui patrimonio, perché ad ogni atto che l'amministratore compie e che implichi una maggiore spesa, egli deve entro se rivolgere la domanda: se si trattasse dei miei interessi personali, lo farei?

E se la coscienza gli rispondesse: no, allora egli ha il dovere di respingere qualsiasi contraria influenza, e disporre del patrimonio altrui come del proprio.

Non solo. L'individuo può col privato peculio pagarsi un capriccio, ottenere una soddisfazione all'umor proprio offeso, dar sfogo alla passione; ma questo diritto non

può, né deve averlo chi della fiducia altrui è chiamato a gestire l'altrui sostanza.

Dando uno sguardo retrospettivo ai fatti narrati, per naturale e non esecrazione di idee, saremo tratti a riflessioni e considerazioni in argomento, di indole diversa; ma non vogliamo abusare dello spazio del giornale e della pazienza dei lettori.

**I nostri onorevoli alla Camera**

L'on. G. Valle interpellò l'8 corr. nella discussione sul bilancio della marina, e pare con quel successo e quella competenza, che tutti gli riconoscono.

Infatti nel n. 159 del *Don Chisciotte* si legge:

« Due nuove cattedre. L'on. Gregorio Valle, discutendosi ieri il bilancio della marina, ha proposto l'istituzione di due cattedre nuove università: quella di geografia medica e di igiene navale.

« Queste due scienze sembrano un po' strane, ma è anche più strana che debba essere il ministro della marina, quello che istituisce delle cattedre nelle università.

« E perchè non invitare il ministro delle poste e telegrafi a istituire una cattedra di laringoiatria, astronomia, e quello degli esteri a provvedere all'insegnamento delle istituzioni di terapeutica amministrativa o di batteriologia geologica? »

**I processi verbali che fanno fede in giudizio!!!**

Zandomenico Giovanni di Forno di Zoldo, venditore ambulante di pere e dolci a Udine, veniva arrestato nello scorso maggio, quale autore di un furto di 25 lire in danno del camerata De Fanti G. B., furto che il Zandomenico, avrebbe perpetrato scassinando un baule del De Fanti nel dormitorio di una ad es. e ad altri quattro compari.

Ad aggravare i sospetti sul Zandomenico, stava la circostanza che egli pochi giorni prima, aveva chiesto al De Fanti a prestito quelle L. 25; ed oppostogli un rifiuto, aveva insistito con una certa acrimonia.

Tratto in arresto il Zandomenico, alle ore 10 del mattino nell'ufficio di P. S. fu trattato in fine alle 3 pom. circa, senza dargli da mangiare. Egli aveva cenato il giorno prima alle 6 pom. ingoiando, come al solito, un po' di polenta e formaggio.

Infedele, istupidito dal lungo digiuno, lusingato che ammettendo di aver lui commesso il furto, sarebbe stato posto in libertà, il Zandomenico confessò dichiarando anche, in seguito a speciale interrogazione, che il denaro lo aveva impiegato nell'acquisto di due ruote da carrello e di alcune tavole.

Fu tosto redatto un magnifico verbale ed il Zandomenico fu trasferito nelle carceri giudiziali.

Ivi, interrogato nuovamente dal Giudice istruttore, negò di essere autore del furto e disse di aver confessato per fimo.

Il Giudice istruttore, sulle informazioni dell'imputato stesso poté accertarsi che i denari impiegati da lui per l'acquisto delle ruote e delle tavole erano di legittima provenienza ed essendo il Zandomenico incensurato, ottenne la libertà provvisoria.

Oggi si svolse la sua causa davanti al nostro Tribunale, e risultò, che autore del furto delle L. 25 era certo Panciera Giovanni, altro compagno del De Fanti e teste di accusa a carico del Zandomenico; risultò questo, per spontanea e leale confessione del vero autore del delitto!

Ora noi domandiamo: Se il Zandomenico anziché un giovane ottimo come risulta dalle informazioni, fosse stato un pregiudicato? Se il Panciera Giovanni avesse tacito, e non si fosse sentito rimproverare la coscienza? Che cosa accadeva?

Il verbale della querela avrebbe fatto fede in giudizio e un innocente poteva essere punito per *furto qualificato*, con la reclusione da un anno a sei anni!!!

Il Tribunale invece assolse il Zandomenico per non aver egli preso parte alcuna al reato.

Non occorrono commenti. Occorrerebbe piuttosto che i sistemi inquisitori fossero una buona volta posti in bando, e che non prevarrino alla legge sulle lotterie, e colpevole, è confesso, ed il pretore lo ha giustamente condannato.

Si consoli però, le lire mille che ella pagherà (ma lo pagherà poi?) alla cassa dell'Erario, entrate da una parte sortiranno dall'altra e chissà che non possano servire in parte, piccolissima, incalcolabile veramente, a saziare un'altra volta gli appetiti legittimi di quella banda *crasso-galla*, che ella per tanto tempo ha difeso coila sua penna adamantina.

Coraggio dunque e paghi!

**Alla Corte d'Assise.**

Nel pomeriggio d'oggi terminò il dibattimento in confronto di Pietro Penzi d'anni 68 messo del giudice conciliatore di Aviano, difeso dall'avv. Girardini; Angelo Rizzo di anni 64, contadino di Aviano, difeso dall'avv. Drusini; Giov. Battista Mellina, contadino di Aviano, difeso dall'avv. Caratti.

Essi erano imputati: il primo di falso e gli altri due di corruzione, per avere il Penzi fatto un *verbale de nullis inventis* in confronto di Giov. Battista Mellina e questi in unione all'Angelo Rizzo offerto mediante cambiale lire 25 al Penzi quale compenso.

Non occorre dire che gli avvocati Girardini, Caratti e Drusini dimostrarono anche in questo processo la loro ben nota valentia, ed infatti i giurati diedero un voto completamente negativo; di conseguenza tutti e tre gli imputati vennero assolti, ed il Penzi, che si trovava detenuto, fu posto immediatamente in libertà.

**Un filantropo all'Intendenza di Finanza.**

Dal processo tenuto ieri contro alcuni onesti capitalisti della nostra città per contravvenzione alla legge ed al regolamento di pubblica sicurezza sulle agenzie di prestiti, è risultato fra gli altri, il seguente caso:

Una povera donna, certa Barbara Menini, aveva bisogno di danaro, si rivolge all'ormai famoso Burra, e costui le fa tenere da un impiegato d'Intendenza l'importo di lire 53, ritira un effetto di 175 lire nonché alcuni biglietti di pegno, verso il compenso mensile di lire 7 a titolo d'interesse, mensilità che la debitrice pagò per 14 mesi consecutivi.

Il *capitalista filantropo* dunque sborsò lire 63, trattone a garanzia i pegni, ed incassò 98 lire di interessi, più lire 175 in rimborso capitale, in totale cioè lire 273.

L'impiego di capitale non poteva essere più proficuo; equivale infatti al 355 per 100 all'anno.

Che Dio gli conservi l'appetito!

**Il poligono di Godia.**

Il comando del presidio militare partecipa che il poligono di Godia è posto a disposizione del 26° reggimento fanteria anche nei giorni festivi e che il tiro avrà principio alle ore 5.

**Conferenza.**

Mercoledì 17 giugno alle ore 8 e mezza pom. il prof. cav. Giovanni Clodig, noi locali della Società operaia generale terrà una conferenza sul tema: *Magnanimità*.

**Per gli scolari.**

Il municipio avverte che gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del regolamento generale 19 ottobre 1895, di fare gli esami di promozione, di proscioglimento o di licenza elementare presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'ufficio di direzione in Municipio entro il mese corr.

**Alta domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.**

Allo stesso ufficio di direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo e alle modalità degli esami.

**I reduci dall'Africa.**

Abbiamo veduto aggirarsi per la città molti soldati in divisa d'Africa, reduci da quell'infelicitissima campagna: gloria di Crispi e compagnia bella.

Ma che divisa? Sono talmente sudici da fare veramente schifo e non si capisce come il Governo, che pure ha i depositi a Napoli, ove sbarcarono i soldati reduci, non abbia provveduto onde essi avessero mutato gli abiti. È questione di un po' di decoro e davvero non c'era bisogno, alle recriminazioni per quella guerra orrenda, di aggiungere le altre per il trattamento invidie che si fa ai nostri poveri soldati, miracolosamente, rimasti superstiti!

**La "Stella d'Italia" in Pretura.**

Coraggio, professore, tutto va per lo meglio nel migliore dei mondi. Ella ha contravvenuto alla legge sulle lotterie, è colpevole, è confesso, ed il pretore lo ha giustamente condannato.

Si consoli però, le lire mille che ella pagherà (ma lo pagherà poi?) alla cassa dell'Erario, entrate da una parte sortiranno dall'altra e chissà che non possano servire in parte, piccolissima, incalcolabile veramente, a saziare un'altra volta gli appetiti legittimi di quella banda *crasso-galla*, che ella per tanto tempo ha difeso coila sua penna adamantina.

Coraggio dunque e paghi!

**La vendita all'asta**

degli oggetti mobili, appropriati alla povera gente, esempio par troppo frequente della miseria dominante, delle condizioni difficilissime che attraversa la società, si fa sotto la Loggia di San Giovanni, in mezzo ad un monumento architettonico nel cuore della città, spesso oggetto di curiosa attenzione di forestieri che visitano con qualche interesse la città nostra.

Non si potrebbe destinare altra località più adatta a quelle lugubri funzioni di fiscalità che determinano il più profondo disgusto, e danno il quadro più miserevole delle angustie sociali?

E del resto, essendo la Loggia di San Giovanni monumento municipale, il Comune dovrebbe opporsi a quello scorcio che per giorni parecchi dell'anno ne forma permanente deturpamento.

**I fatti della settimana.**

Due suicidi: uno ad Udine e l'altro a Rigolato; la condanna di Antonio Crainz, Gerone Serafini e Virginia Magrini a 200 lire di multa, per avere esercitato agenzie di prestiti sopra pegni senza permesso dell'autorità di P. S.; l'arresto del sig. Giacomo Burca, cancelliere del Tribunale civile e penale di qui, accusato di sottrazione continuata di denari e carta bollata per circa 9000 lire a lui affidati per ragione del proprio ufficio.

**Il tenore Mazzoli.**

Dai giornali di Savona apprendiamo con piacere come il tenore concittadino Luigi Mazzoli passi di successo in successo. Essi non parlano con vero entusiasmo concludendo essere uno di quegli artisti sui quali le imprese possono fidare ad occhi chiusi.

**Un rimedio**

indispensabile è lo scioppo di Parigina composto dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma, perchè guarisce tutti quelli che hanno bisogno di curare l'erpeta, il reumatismo, la sifilide e la scrofola. Perché lo scioppo di parigina, nella sua lunga vita, ha convinto i pratici della sua infallibile efficacia, producendo sempre molteplici guarigioni meravigliose. Perché lo scioppo di parigina si prende agevolmente ed in tutti i tempi dell'anno per le sue ottime proprietà. Perché è adatto a tutti gli stomaci, non arreca disturbi di sorta e si digerisce facilmente. Perché nei bambini affetti da scrofola d'ogni forma e di ogni stadio, ove si adopera in larga dose, non si trova ostacolo, trovandolo essi gustoso e dilettevole. Perché non v'ha cura così facile quanto quella dello scioppo di parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che costa L. 8 la bottiglia, per una cura o si prono quattro bottiglie.

Si come in questa Città non vi è nessun deposito garantito dal fabbricatore, e per evitare contraffazioni e falsificazioni sempre dannose, si scriva allo stabilimento chimico farmaceutico del dott. Mazzolini in Roma che spedisce franco di porto e d'imballaggio la sua Parigina.

**Banda militare.**

Programma dei pezzi che la banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 14 giugno in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21 1/2:

- 1. Tenzels « Marsch » Sappé
- 2. Mazurka « Pace dei campi » Solvogor
- 3. Pot - Pourri « L'Ombra » Flotow
- 4. Fantasia per banda « La Mascotte » Andrau
- 5. Romanza duetto e terzetto atto 3° « La forza del destino » Verdi
- 6. Polka « Speranze donate » Barreca

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino settimanale del 7 al 13 giugno

Nasce

Nati vivi maschi	11	femmine	5
Morti	1		
Esposti			
Totale N. 15.			

Morti a domicilio.

Rosa Zanini Valentini fu Giacomo d'anni 57 casalinga - Giovanni Speranza di Vittorio di giorni 8 - Corinna Brusadola-Bruza di Antonio d'anni 31 civile - Giustina Parkmann Rougel d'anni 60 civile - Luigi Vantolo di Giuseppe di mesi 1 - Luigi Dozzo di Luigi di mesi 8 - Vincenzo Anposito di Valeriano d'anni 22 gradito - Laura Veneruzi-Mellina fu Giacomo di anni 78 civile - Attilio Bisconti di Francesco d'anni 8 scolare - Giovanni Gortanutti-Del Pappo fu Gio. Batta d'anni 10 civile - Giacomo Muss di Gio. Maria d'anni 15 studente - Silvio Bertolin di Vincenzo d'anni 5 - Riccardo Dogano di Vincenzo d'anni 1 - Giovanni Del Pe fu Carlo d'anni 67 speditore - Pietro Variola fu Angelo d'anni 67 mugugno.

Morti nell'Ospitale Civile.

Margherita Franz fu Valentino d'anni 57 contadina - Maria Novich d'anni 28 casalinga - Mario Passone di Paolo d'anni 45 domestico - Pietro Cozzarini fu Sebastiano d'anni 61 insegnante - Giuditta Terenzani di Domenico d'anni 85 contadina - Regina Cappolotto-Chittaro fu Antonio d'anni 40 casalinga - Teresa Pascoli-Midena fu Giuseppe d'anni 87 sartiola.

Totale n. 22. dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine. Matrimonii.

Francesco Pillonini infermiere con Maria Teresa Gatti casalinga.

Pubblizzazioni di matrimonio.

Luigi Chiesa impiegato con Terina Michelutti casalinga - co. dott. Andrea Groppero possidente con Margherita co. Gioani - Beltrame agiata - Enrico Nolo tipografo con Anna Misalo casalinga - Gio. Batta Giro Pantaleoni ingegnere con Vittoria Anna Belle civile - Vincenzo Giovanni Vizzi valcolato con Teresa Pizzamiglio sarta.

Ieri mattina alle ore 4 cessava di vivere nell'età di 70 anni la signora

Giovanna Gortanutti ved. Del Pappo

Si è spenta così la preziosa esistenza di una donna esemplare per bontà d'animo, per nobiltà di sentimenti e per domestiche virtù.

La nuova sventura che colpisce l'pregio amico nostro prof. Giovanni Del Pappo, il quale piange anche la perdita recente del suo diletto Genitore, ci reca afflizione: abbia egli le nostre condoglianze e ci consideri partecipi sinceri del comune compianto.

La Redazione.

CHIACCHIERE AGRICOLE

**Ancora della tignola della vite.**

Nell'ultimo numero di questo giornale, vi proposi tre formule di liquidi insetticidi per combattere il *vitae de us* o tignola. Come avrete osservato, la base di essi è il sapone, o saponi mescolati con alcool e benzina o petrolio, oppure con polvere del piretro del Caucaso. Secondo la R. Stazione Entomologica di Firenze, gli effetti insetticidi di tutto queste formule sono dovuti al solo sapone che riveste i bruchi di uno strato oleoso causandone la morte per soffocazione. Ad ogni modo non si può, se si deve negare, che l'aggiunta di polvere del piretro ne accresca la forza letale.

Ecco come si prepara il liquido Dufour. Si prendano litri 10 di acqua calda in cui si fa sciogliere il sapone. In questa emulsione si versa la polvere di piretro che deve essere di buona qualità e non troppo vecchia. Si completa la mescolanza aggiungendo litri 90 acqua fredda.

Importa notare che la caccia più efficace si fa ora da ante la prima generazione. Nella generazione seconda il bruco entrando nell'acino è difficile, se non impossibile di raggiungerlo col liquido insetticida.

Oltre la caccia al bruco, sarà opportuno alla fine di giugno od ai primi di luglio, dare la caccia alle farfalle che da esso derivano. Le cochylys sono farfalle notturne, e come le sue congeneri sono attratte da lumi accesi. Una lampada a petrolio posta sotto ad un roticciolo di filo di ferro spalmato di una sostanza agglutinante o vischiosa, ecco un semplice e utilissimo arnese di caccia. La sostanza vischiosa può essere costituita, da pece bianca parti 10, trementina parti 5, olio di lino parti 5, olio di oliva parti 6. Si scioglie a bagnomaria la pece nella trementina, indi si aggiungono gli oli.

Ora, per finire, un po' di conto sui danni, che un solo bruco di cochylys può arrecare, non combattuto, in una vigna.

Ogni bruco, vivente sul grappoletti in fiore, può distruggere non meno di 15 acini. La farfalla nata dal bruco depone in media una quarantina di uova di cui nascono 40 bruchi, queste rovinano non meno di 600 acini, quasi due chilogrammi di uva. Aggiungiti poi i danni che a una quantità almeno due volte superiore può causare la muffa, che sviluppatasi negli acini intaccati dalla cochylys, si comunica a quelli vicini.

Un solo bruco dunque non combattuto in primavera, può rovinare 6 chilogrammi di uva!

L. Grattini.

Alessandro Caporin, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

**OFFICINA MECCANICA**

**F. MODOTTI**

UDINE

Fabbrica biciclette ultimo modello

garantite, solidissime, leggere, scorrevoli. Si assumono pure ordinazioni dietro disegni speciali, nonché per qualsiasi articolo inerente alla meccanica.

Riparazioni - Noleggi - Cambi

a prezzi da non temere concorrenza.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2. —	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9. —	O. 5.25	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.68
O. 13.20	18.20	M. 17.31	21.40
O. 17.30	22.25	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PORTOFUARO	DA PORTOFUARO	A UDINE
D. 5.55	9. —	O. 6.30	9.25
O. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 8.54	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.42	15.47
O. 17.28	19.36	M. 17.10	19.38

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 10.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	A. 8.28	11.10
O. 8.01	11.18	M. 9. —	12.55
M. 16.42	19.36	O. 10.40	12.55
O. 17.25	20.42	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.58
M. 9.20	9.40	M. 10.01	10.52
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13. —
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.18
O. 19.44	20.12	O. 20.36	20.58

DA CARRARA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CARRARA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20. —	O. 17.55	18.35

**TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE**

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8. —	9.47	8.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	P. G. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18. —	19.52	18.10	P. G. 19.30

**TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE**

Piazza Patriarcale, 5.  
In questa tipografia — fornita di un copioso e svariato assortimento di caratteri — si assume l'esecuzione di qualunque lavoro tipografico.  
Esattezza e puntualità  
Prezzi eccezionalmente mitissimi

# FIASCCHETTERIA E BOTTIGLIERIA Italiceo Piva

**UDINE - Via Mercerie, 2 - UDINE**  
Inventore e Fabbricatore

## DEL NUOVO LIQUORE EUREKA! EUREKA!

LIQUORE DELICATO, RICOSTITUENTE E DIGESTIVO

da prendersi tanto solo che al Seltz

Si vende presso i principali Liquoristi, Droghieri, Caffè ed Alberghi.

### SOCIETÀ NAZIONALE MUTUA D'ASSICURAZIONE

# Eguaglianza Grandine-Milano

Riserva in contanti L. 900,000 - Portafoglio L. 1,500,000 - Garanzie totali L. 2,500,000

## ASSICURAZIONI DELL' UVA

Tariffe mitissime - Premio fisso con e senza franchigia - Premio variabile, minimo non cadendo grandine.

PREMIO D' ASSICURAZIONE LIRE 1 A 3 PER QUINTALE DI UVA

Il comitato di sorveglianza

Agente generale in Udine

Rubini dott. Domenico  
Franchi dott. Alessandro  
Zuzzi cav. Francesco

GEOMETRA **ANTONIO GRASSI**  
VIA AQUILEJA N. 28

AGENZIE NEI PRINCIPALI COMUNI